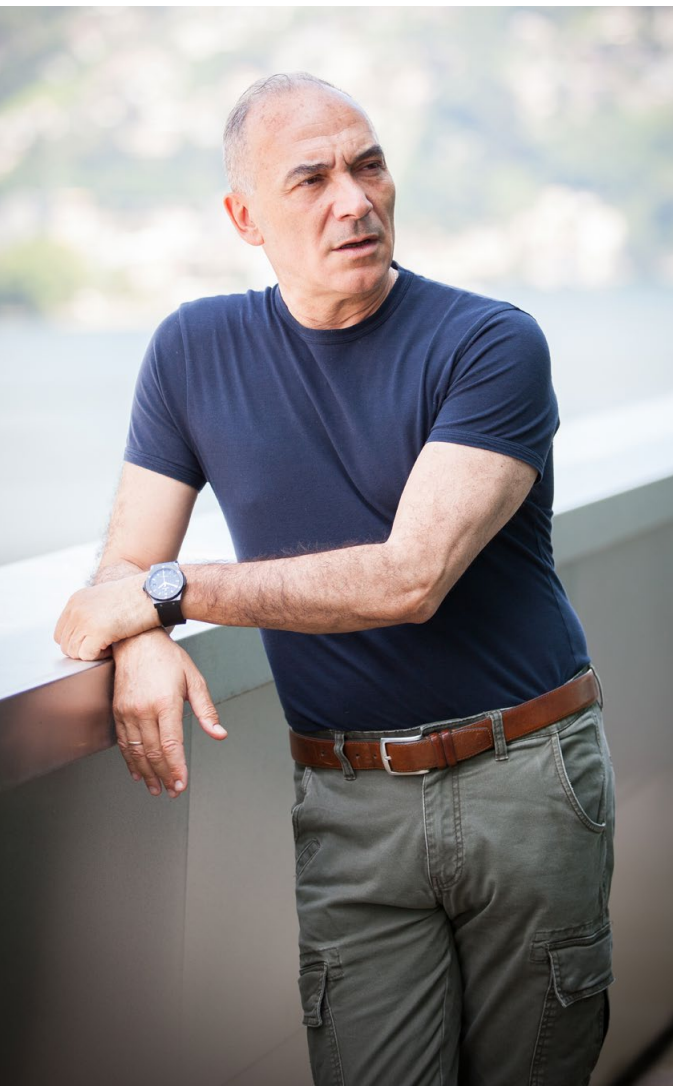


RETINA PROJECT PINELLI

PERCHÉ L'OCCHIO HA FAME DI BENESSERE

SVILUPPATO DALL'OFTALMOCHIRURGO ROBERTO PINELLI IL PRIMO NUTRACEUTICO SPECIFICO PER IL BENESSERE E LA SALUTE OCULARE

A CURA DI MICHELE GAZO



Su un punto però tutti sembrano concordare: il ricorso a ingredienti il più possibile naturali, in quanto in grado di rispettare al meglio la struttura del nostro organismo e i suoi cicli biologici. Se gli scorsi decenni hanno infatti segnato il trionfo dei cibi di produzione industriale, fino alla degenerazione del cosiddetto “junk food”, composto da alimenti preconfezionati di scarso valore nutritivo e ad alto contenuto calorico, ora si apprezza una decisa inversione di tendenza motivata da una maggiore presa di consapevolezza che il vero benessere deriva da ciò che mangiamo.

Questa filosofia si è estesa anche al campo della nutraceutica, dove i ricostituenti e gli integratori originati da sintesi chimica sono sempre più sostituiti da prodotti composti da ingredienti di origine vegetale.

In questo contesto, una vera novità viene da un settore specifico (e forse inaspettato) della medicina: quello dell'oftalmologia.

Proprio un oftalmochirurgo, infatti, il dottor Roberto Pinelli (nella foto), è l'ideatore di un composto assolutamente naturale, che si ispira alla fitoterapia ayurvedica e si presenta in polvere per essere posto sotto la lingua e arrivare al sistema visivo in pochi minuti senza transitare inutilmente dallo stomaco. Il composto si chiama Retina Project Pinelli e rappresenta una vera e propria rivoluzione nella cura del benessere visivo: la sua formula è

stata concepita rigorosamente in base ai risultati delle più autorevoli pubblicazioni scientifiche in materia.

Per capire meglio come sia nata questa idea e quali siano gli effetti di questo nutraceutico sull'occhio (in particolare sulla retina), ne abbiamo parlato direttamente con il dottor Pinelli, fondatore dello Switzerland Eye Research Institute di Lugano e già noto come “il chirurgo che lavora con i fotoni” grazie alle sue innovative tecniche di intervento non invasive basate sull'utilizzo esclusivo della luce per la cura dei difetti visivi.

Dottor Pinelli, a quanto pare i suoi metodi avanguardistici nella cura dell'occhio la portano oltre i confini della sala operatoria, spingendola fin nel campo della nutrizione grazie a Retina Project Pinelli. Di che cosa si tratta esattamente? Come mai ha pensato di creare un prodotto di questo tipo?

La nutraceutica da millenni fa parte della scienza della medicina. Ippocrate diceva: “Siamo quello che mangiamo”. Lunghi dal fare il nutrizionista, che non sono, ritengo che la medicina naturale derivata dal mondo vegetale, se mirata e supportata da pubblicazioni scientifiche, sia di grande aiuto alla salute dell'occhio.

Solitamente la gente comune è portata a pensare alla vista come a qualcosa di così puro da essere quasi “astratto”, un po' come il pensiero. Risulta quindi strano sentir parlare di “nutrimento” per gli occhi. Quanto ritiene che la corretta alimentazione possa influire sul benessere visivo?

La nutraceutica non è un regime alimentare. Ma è l'apporto di estratti vegetali, spesso genericamente chiamati integrato-

Uno dei temi più caldi della nostra contemporaneità è quello dell'alimentazione.

Mai come negli ultimi anni si è vista un'impennata di interesse nei confronti del giusto modo di nutrirsi, con opinioni in certi casi anche contrastanti e con l'individuazione di diete e regimi alimentari a volte molto rigidi ed estremisti.



me il mirtillo nero, altri meno noti e dai nomi più esotici, come l'emblica officinalis o la centella asiatica. Come è arrivato a scegliere questi ingredienti? Ritiene che estratti naturali siano più efficaci di componenti artificiali di derivazione chimica?

Innanzitutto eliminerei il termine "esotici", termine facilmente fraintendibile. Piuttosto parlerei di estratti secchi vegetali conosciuti da

ri, atti a mantenere le strutture dell'occhio in salute, ripulendole da scorie e ossidi, quindi agendo da anti-ossidanti, mirati e ben precisi.

La tipologia di interventi chirurgici per la quale è più noto riguarda solitamente la cornea e il cristallino, mentre in questo caso il suo prodotto va ad agire sulla retina. Che differenza c'è fra le tre parti anatomiche e quali benefici può dare nello specifico il suo integratore a una retina?

In generale l'occhio per funzionare deve eliminare scorie ossidanti e precipitati opacizzanti. Le cosiddette malattie del benessere dei nostri giorni purtroppo consistono in una sovra-alimentazione; in altre parole, l'uomo si nutre più abbondante-

mente di ciò che gli serve per le basilari funzioni vitali. Nel caso specifico del Retina Project Pinelli ci siamo concentrati sulla struttura più delicata dell'occhio, oggi spesso causa di un crescente disagio soprattutto nella popolazione anziana, che è in aumento visto l'allungarsi dell'età media. Quindi non vedo differenza filosofica tra rendere una visione naturale a un essere umano senza occhiale e prevenire una patologia retinica nella stessa persona. Diciamo che tutte le strutture oculari hanno bisogno di trasparenza per funzionare al meglio.

Nel Retina Project Pinelli sono contenuti molteplici estratti di origine naturale, alcuni facilmente riconoscibili, co-

millenni e supportati da numerosissime pubblicazioni scientifiche da almeno cinquant'anni, facenti parte della cultura officinale che forse la farmacologia chimica moderna ha bypassato con composti chimici e sintetici. Non scordiamoci che certi popoli che consideriamo "primitivi" pur non conoscendo l'anatomia e la fisiologia degli ultimi duecento anni sanno curare egregiamente diversi tipi di patologie oculari, o prevenirle.

Il Retina Project Pinelli è adatto a chiunque, o ha delle controindicazioni? Può essere preso solo dietro prescrizione medica, magari in occasione di un intervento, o può essere assunto in qualunque momento della vita?

Chiamandosi "project" apre una nuova prospettiva preventivo-terapeutica. Apparentemente tornando al passato, che tale è solo da un punto di vista spazio-temporale ma non cognitivo, questo prodotto è atto a mantenere l'organo visivo in salute in tutte le persone e non si presenta come una cura di patologie, anche perché la prevenzione è la prima arma della medicina. Per quanto riguarda le controindicazioni, il Retina Project Pinelli è espressione della frase della Scuola Salernitana "primum non nocere".

Il suo lavoro nel campo della nutrizione oculare proseguirà ancora con altri prodotti innovativi di questo tipo?

Ovviamente sì. E si dedicherà, in modo specifico e sempre secondo pubblicazioni scientifiche rigorose, ai diversi distretti dell'occhio.

La sede di Switzerland Eye Research Institute nel Palazzo Mantegazza a Lugano

